

cinto di crescere, il papa gli conferì la podestà di concedere indulgenza e grazie spirituali a tutti coloro, che combatterebbero contro questi « infedeli ». ¹ A corroborare l'azione contro i Patarni, Niccolò V mandò nel giugno 1450 in Bosnia un nuovo nunzio col poteri di legato, il quale doveva lavorare anche per la parte inferiore di quel paese. ² A questo passo il papa non fu spinto soltanto dall'interesse ecclesiastico, chè fu di grande influenza anche il fatto dell'accordo fra Patarni e Turchi, nel quale, come giustamente si riconobbe a Roma, risiedeva un grave pericolo per quelle terre. Persino persone del clero secolare e regolare, e fra quest'ultime specialmente alcuni membri indegni dell'Ordine benedettino, avevano parte nella cosa: fondandosi sul favore del sultano costoro tentavano di porre mano sui beni ecclesiastici. Il papa comandò al suo nunzio di esortare dapprima colle buone questi delinquenti, ma di procedere poi con pene ecclesiastiche ed eventualmente coll'aiuto del braccio secolare. ³

Hunyady e Skanderbeg comunemente stanno insieme nel catalogo degli eroi, che nel secolo XV opposero rinomata resistenza al nemico ereditario della cristianità. Ricorderemo ancor più in particolare lo Skanderbeg quando tratteremo di Callisto III; qui sia semplicemente notato, che Niccolò V cercò di aiutare in tutti i modi anche questo « campione e scudo della cristianità contro i Turchi », il quale nel 1449 ottenne un importante successo contro gli infedeli. ⁴

Con questo non fu però esaurita l'azione del papa contro i Turchi. Colla massima attenzione egli seguì le singole fasi della guerra attorno a Rodi e in varia maniera si sforzò di venire in aiuto dei Giovanniti nella loro eroica resistenza. ⁵ Similmente si diede pensiero della conservazione di Cipro, isola cotanto importante per la sua posizione e che nel 1451 sembrava seriamente minacciata dalla potenza turca. Il papa mandò forti invocazioni d'aiuto non solo all'imperatore, ma anche agli altri principi della cristianità, alla Francia, Polonia, Svezia, Danimarca, Norvegia.

¹ * « Venorab. fratres Thomas episc. Faventi in regno Boem... apostol. agent. sedis legato », d. d. 1449 III. Nov. Febr. Exped. 208, f. 260 (Archivio segreto pontificio).

² THURNA, *Nov. Feag.* II, 254-255. Una serie di lettere spirituali per questo legato in * Exped. III, f. 368a. (Archivio segreto pontificio).

³ KATZD. 234. Cf. in App. n. 47 il documento dell'Archivio segreto pontificio.

⁴ Dimostrato con documenti estensi KATZD. 235-236. Cf. CROCIER. 200 e MARUCCI, *Storia* III.

⁵ Con KATZD. 238-237 s. Dall. *Feag.* II, 321. CROCIER. 200 e i * documenti dell'Archivio segreto pontificio nelle App. nn. 32 e 33. Cf. anche Exped. 209, f. 327: *Universa Christianitas precoribus divinis impetrabit.* d. d. Rome 1451 vult. 14 Jan.